

La protesta in strada radd

Sciopero dei dipendenti delle agenzie delle entrate, oggi tornano i

di GABRIELE GIANGIACOMI

ANCONA - Dopo i metalmeccanici anche il personale delle agenzie fiscali è in agitazione. E dietro l'angolo si prospetta un'azione di protesta comune tra le due categorie visto che i metalmeccanici hanno annunciato per oggi una nuova agitazione con possibili blocchi ad Ancona Nord. Con cartelli 'ironici' e vessilli sindacali ieri mattina a partire dalle 10.30 gran parte del personale delle agenzie fiscali del territorio si è radunato davanti alla Prefettura di Ancona per protestare contro il mancato rinnovo contrattuale.

Da ormai 25 mesi i dipendenti delle agenzie fiscali delle entrate, del territorio, delle dogane e di parte del demanio, aspettano infatti il rinnovo del contratto che ancora non arriva nonostante l'accordo siglato dal Governo a maggio scorso. L'iniziativa rientra in quella di ambito nazionale dello sciopero generale che si è sviluppata un po' in tutta Italia. A fare da portavoce in questo stato di agitazioni sono stati in piazza del Papa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Rdb, Salfi, Fip, Cisl Intesa e Unsa che assieme a una delegazione dei dipendenti delle agenzie fiscali sono stati ricevuti dal prefetto di Ancona Giovanni D'Onofrio.

"Il prefetto - ha raccontato il coordinatore provinciale di Uil-Agenzia delle dogane Filippo Marchiolo dopo l'incontro - è solidale con noi e condivide le nostre richieste, prima tra tutte la chiusura di un contratto e poi le altre come l'adeguamento dei buoni pasto al costo della vita. Chiediamo l'aumento del 5,01% degli stipendi come concordato nel mese di maggio e che invece sono rimasti gli stessi del 2003 (1100 euro al mese cir-

ca per un dipendente del livello più basso) mentre l'inflazione è aumentata. D'Onofrio ci ha rassicurato sul fatto che prenderà contatto con il ministero degli Interni e quello dell'Economia". I lavoratori hanno chiesto anche tra le rivendicazioni eco-

nomiche, l'inserimento dell'indennità di buonuscita. Essi inoltre si dichiarano contro il decentramento del catasto agli enti locali e se la situazione non si sbloccherà, all'orizzonte si prefigura l'unione della protesta con quella in atto da parte dei



Uno degli striscioni del corteo di protesta dei dipendenti dell'Agenzia delle entrate scesi ieri in strada
Foto Masi

metalmeccanici.

"Non capiamo - ha detto una lavoratrice - perché a livello politico un contratto come il nostro non venga sottoscritto. Da quando più di 10 anni fa - ha aggiunto - è stata abolita la 'scala mobile' (sistema per il quale, ogni fine anno scattava un aumento del 2% sugli stipendi) gli unici ad essere stati penalizzati siamo proprio noi dipendenti che dobbiamo 'tirare la cinghia' per arrivare alla fine del mese. Abbiamo rispettato i termini del contratto ma da parte datoriale non c'è stata la stessa attenzione. Avremo dovuto avere il contratto nuovo già per il biennio

2004-2005 ma i sindacati non sono stati mai convocati per la firma". Ora per il biennio appena cominciato (cioè quello 2006-2007) i lavoratori sono 'leggermente preoccupati' come recitava un cartello ieri davanti alla prefettura utilizzato dai manifestanti per sottolineare ironicamente il loro stato d'animo di chi già ha ipotizzato un'attesa di altri 25 mesi. Stamatina intanto tornerà a farsi sentire la 'voce' dei metalmeccanici che dopo le 3 iniziative della scorsa settimana scenderanno ancora in strada per ottenere anch'essi il rinnovo del contratto che non arriva da 13 mesi.



LAVORO Agenzia delle Entrate in sciopero

ANCONA — Due ore di sciopero per il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. C'è stata larga adesione, ieri, allo sciopero indetto dalle segreterie sindacali anconetane per i lavoratori dell'agenzia delle entrate. Il corteo è partito da via Palestro fino a giungere in piazza del Plebi-

scito. Lo sciopero è però solo il culmine di un'agitazione che parte dalla quotidianità delle mansioni dei dipendenti. Infatti il personale tutti i giorni usufruirà della pausa visivo-oculare obbligatoria e si asterrà dall'attività di lavoro straordinario. Il personale non abilitato a emettere atti verso l'esterno ri-

spetterà la gerarchia e le competenze e utilizzerà il rispetto dei tempi previsti dai regolamenti e leggi. I lavoratori addetti a verifiche e controlli esterni si asterrà dall'utilizzo del mezzo proprio e faranno una richiesta anticipata degli orari, itinerari e biglietti per l'espletamento del servizio.